

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 38 (1966)
Heft: 1

Artikel: Propaganda...
Autor: Jänecke, Rudolf
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-245872>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 03.05.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Propaganda . . .

Dal rapporto del cap. med. tedesco Rudolf Jänecke del 20 gennaio 1945:

«Ero in Polonia quando nel 1939 entrarono le armate russe. Nessuna donna, per quanto abbia saputo, venne allora violentata ¹⁾. Ciò palesa sempre più quale spaventosa potenza covi nella propaganda, la grande e maledetta plasmatrice degli uomini del nostro tempo. Può seminare il bene ma può anche seminare il male e rendere sfrenati sino alla bestialità. Goebbels aveva iniettato alla massa dei nostri soldati la tesi che i bolscevichi ed i russi erano gente inferiore. Era forse possibile in altre condizioni che il soldato tedesco nel 1941 guardasse crepare, nel vero senso della parola, i prigionieri russi, a decine di migliaia?»

Come siamo stati dipinti, noi tedeschi, dai vari Goebbels che predicavano da Mosca? Quali istinti hanno risvegliato nei soldati rossi? Quali intimi freni hanno consapevolmente infranto, per creare una simile ondata di uccisioni e di stupri? Potrà trovar pace il mondo, se prima non si impiccano tutti i propagandisti?»

¹⁾ Ben altri poi i fatti che si rilevarono nell'avanzata russa verso occidente del 1944/45. (n.d.r.)

Da Jürgen Thorwald, «La grande fuga», ed. Sansoni 1964.
